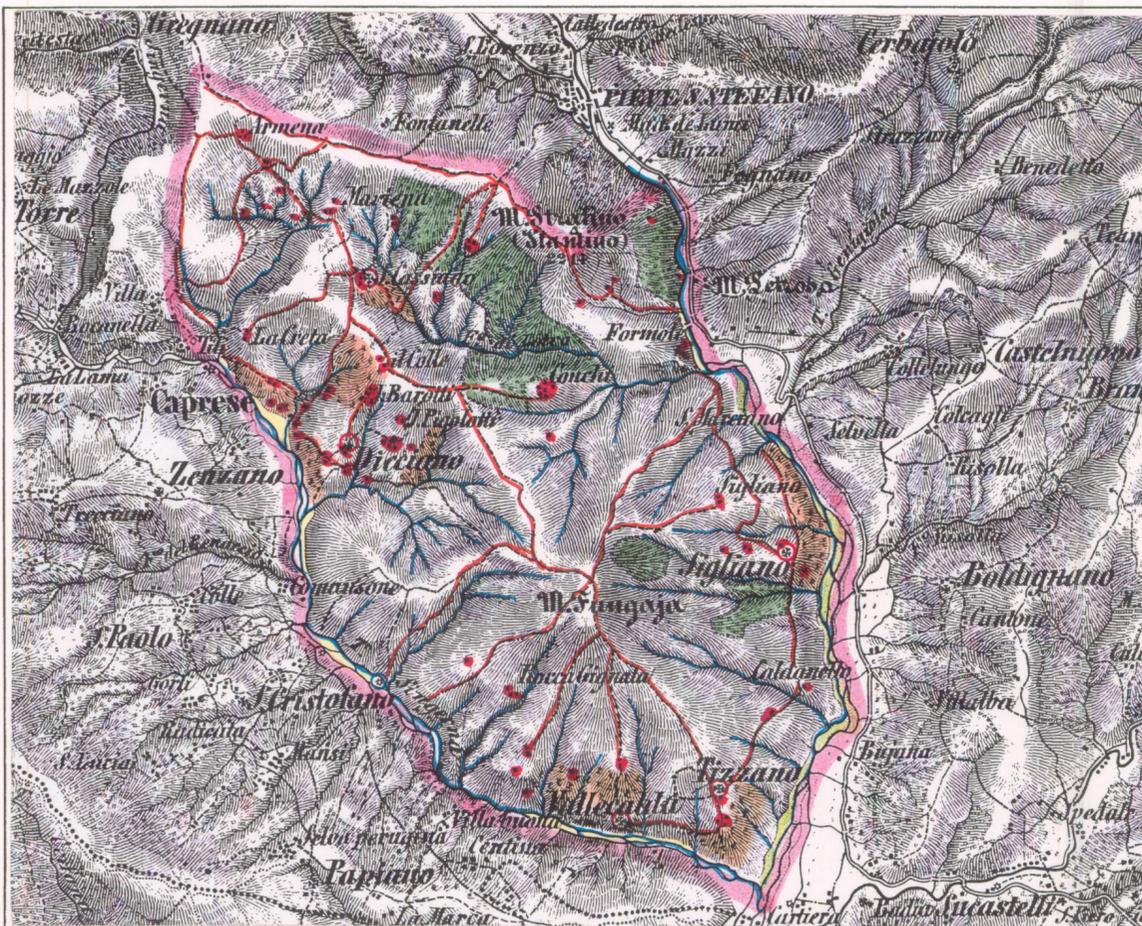
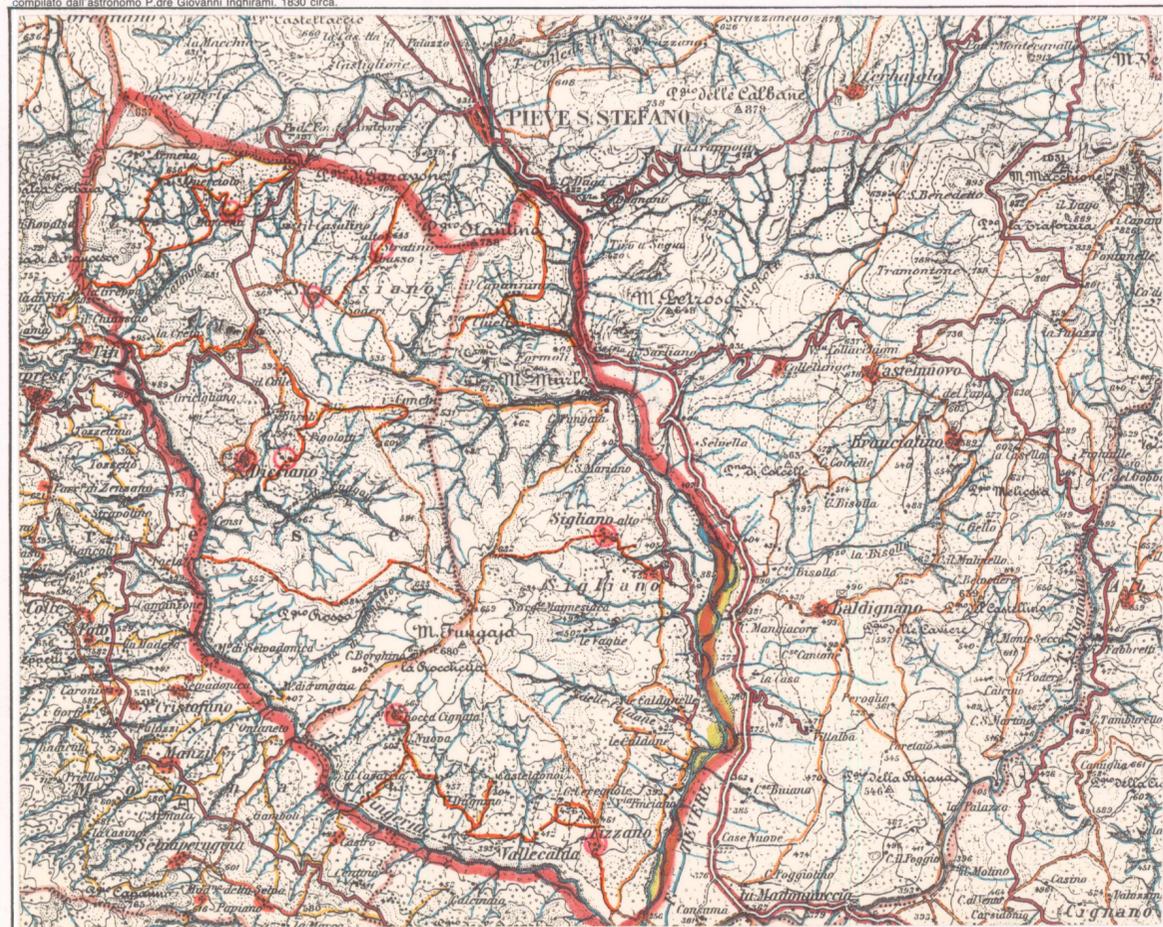


Carta geometrica della Toscana nella proporzione di 1/100.000 copiata dall'originale compilata dall'astronomo P. de' Giovanni Inghirami, 1830 circa.



Carta topografica dello Stato Pontificio e del Gran-Ducato di Toscana, Vienna 1851. Scala 1/50.000 (per ingrandimento dalla scala 1/86.400).



Cartografia I.G.M. 1/50.000.1883/1895. Tavoletta: AOBIII-A451V

Confini. L'unità di paesaggio in questione si configura come una sorta di penisola, compresa tra Singerna e Tevere, i cui corsi ne rappresentano i confini est, ovest e sud-ovest, mentre verso nord il limite dell'unità è costituito dal crinale tra il fosso di Loro e il torrente Ancione e verso nord-ovest dal sentiero di collegamento tra Villa di Tifi e Gregnano.

Morfologia fisica e idrografia. Tra le varie unità di paesaggio della Valtiberina l'AP 10-12 è quella che presenta la più chiara identità morfologica, cioè di figura e di forma, coincidendo in gran parte con il monte Fungia, che si stacca dal fondovalle del Tevere e del Singerna con una massa a cono schiacciato a girare su 360°, salvo una sorta di appendice a nord, di carattere più articolato, la quale comprende, oltre alle vallecole di alcuni affluenti del Tevere e del Singerna, anche lo straordinario episodio morfologico della piccola pianura alluvionale di origine lacustre di S. Cassiano, dovuta anche a sprofondamenti di tipo carsico; altro episodio rilevante risulta la piramide ofiolitica di M. Murlo, che costituisce lungo la valle del Tevere un formidabile segnale morfologico, che si protende verso ovest con una sequenza di cumolini nudi e rocciosi a "schiena di cammello", dalla superficie scabrosa dovuta agli affioramenti rossastri e neri dei gabbri e serpentine. La larga ellisse di base su cui è impostato il basso volume del monte Fungia determina una notevolissima estensione dei versanti omogeneamente incisi da una fitta raggiera di fossi. Il versante di Sigliano mostra un piede a pendenza dolce definito verso l'alto dalla strada di mezzacosta e in basso dal fondovalle del Tevere; al di sopra della strada la pendenza si accentua sulla fascia dei coltivi e dei boschi che verso l'alto cedono il posto alle aree nude e cespugliate di crinale; a sud lo sprone di Tizzano è disegnato dagli ampi appezzamenti a seminativo che degradano con continuità fino ad immergersi nelle acque dell'invaso di Montedoglio; verso nord il monte presenta superfici prevalentemente nude interessate da fenomeni franosi dovuti alla particolare natura dei suoli poco compatti. Il toponimo *Caldanelle* allude poi, con quello di *Acqua puzza*, alla presenza di sorgenti di acqua calda solforosa e magnesica. Il Tevere mostra, in questo tratto, un alveo molto naturalizzato che occupa l'intero fondovalle snodandosi in una serie di doppi meandri che disegnano i contorni degli isolotti della fascia centrale. Tra il monte Fungia e la pianura di S. Cassiano si distende infine un'ampia conca intensamente coltivata, conclusa a sud dal conico poggio boscato della ex badia di Dicciano e, verso nord, da una barriera di rilievi di natura ofiolitica.

Struttura insediativa. Il monte Fungia risulta popolato già in epoca remota: sono stati rinvenuti infatti resti di insediamenti etruschi a valle di Tizzano; la pieve di Sigliano era in antico chiamata pieve di *Telena*, toponimo di origine etrusca; ancora il toponimo *Rocca Cignata*, dell'omonimo luogo fortificato attualmente diruto, risulta di origine romana. Tale località era interessata dal passaggio della strada romana di collegamento tra Arezzo e Rimini, che scendeva poi a Sigliano e attraversava il Tevere in corrispondenza di un ponte di cui rimangono notevolissime tracce. In continuità con le antiche localizzazioni si sono sviluppati, in epoca medievale, e nell'ambito del piviere di Telena la rada trama degli aggregati di Valle Calda, Tizzano e Sigliano, in rapporto con la viabilità principale di mezzacosta e all'interno di isole di coltivi guadagnate al bosco e sapientemente esposte ad est e a sud. In epoca moderna tale sistema si è poi integrato a quello delle case coloniche legato alla diffusione dell'appoderamento, della mezzadria e della coltura promiscua, che ha consolidato lo sfruttamento agricolo delle aree pedecollinari e dei versanti a pendenza più dolce integrandosi, al tempo stesso, ad un contesto economico maggiormente articolato, in cui anche l'allevamento e la pastorizia avevano un peso rilevante (basti pensare alle grandi estensioni dei pascoli di crinale del Fungia). Nella pianura lacustre di S. Cassiano gli aggregati rurali di Stratino e Marcena e le case coloniche risultano localizzati sulle pendici collinari che contengono lo spazio dell'invaso. Al centro della pianura domina quindi, in posizione isolata, il monumentale complesso della pieve di S. Cassiano, a sottolineare la sua centralità geografica ed insediativa in prossimità del principale tracciato viario per Pieve S. Stefano e, dalla parte opposta, per Caprese e Anghiari. Nella conca di Covivole si registra una rilevante diffusione della casa colonica e della coltura promiscua (ancora presente in forme residuali) con notevoli esempi di architettura rurale (I Barotti, I Pigolotti, il Colle). L'unica emergenza del sistema insediativo in quest'area è rappresentata dalla Badia di Dicciano, isolata su un'altura e in rapporto visivo diretto con il cummine di Caprese, in posizione di controllo sul sottostante territorio agricolo.

La viabilità in epoca romana tagliava trasversalmente il monte Fungia da ovest verso est con l'ipotetico tracciato della strada consolare "Arminensis" per Rocca Cignata e Sigliano. Agli inizi dell'800 tale tracciato risulta decaduto mentre la trama viaria si stacca dal percorso di spina sul crinale del Fungia, per dirigersi verso Dicciano, S. Cassiano, e Formole dove esisteva già il più importante attraversamento del Tevere, confermato anche a fine '800. La viabilità principale al 1883 è rappresentata dalla strada di mezzacosta tra Rocca Cignata, Valle Calda, Tizzano, Sigliano e ponte Formole e dal tracciato, che ha ormai assunto la sua configurazione a tornanti attuale nel tratto di collegamento tra Pieve S. Stefano e Caprese. Continuano comunque ad essere utilizzati i percorsi che salgono al crinale del Fungia, legati allo sfruttamento dei pascoli.

Uso del suolo. L'unità è coperta da formazioni forestali per il 53,27% della sua superficie, in aree ricadenti all'interno dell'area protetta 137a (foresta Altotevere e monte Fungia) in gran parte di proprietà demaniale ex ASFD. A Poggio Rosso e sulla sommità del Fungia sono stati realizzati due arboreti sperimentali in osservazione per l'iscrizione nel libro nazionale dei boschi da seme e costituiti in Riserva Naturale Biogenetica; sono inoltre presenti rimboscamenti a ontano napoletano, cipresso dell'Arizona e frassino. Data la instabilità dei terreni

STRUTTURE DELL' INSEDIAMENTO MEDIOEVALE

Pievi (dalle "Rationes decimarum") : (Diocesi di Città di Castello,1349) : S. MARIA di Telena o Tolena a Sigliano (completamente ricostruita nel 1919) , S. CASSIANO.
Chiese suffraganee (dalle "Rationes decimarum", dalla Visita Apostolica di monsignor Peruzzi del 1583, dalle "Memorie ecclesiastiche di Città di Castello" di G. Muzi) : Pieve di S. Cassiano : (1229) S. MARIA di Puzzo (presso La casaccia?); (1349) S. BIAGIO di Murlo (monte Murlo), Pieve S. Stefano (1349); chiesa di monte Murlo. Pieve di Tolena: (1349) S. GIACOMO e CRISTOFORO della Rocca (Rocca Cignata), S. STEFANO di Tizzano, S. GIOVANNI di Valle Calda; (dalla Visita Apostolica di monsignor Peruzzi del 1583) S. ANGELO di Formole (soppressa nel 1781).
Castelli : Tizzano.
Castelli residenza feudale : Rocca Cignata.
Ville aperte : Sigliano?
Monasteri, Conventi, Badie e Ospedali : Badia di Dicciano, citata nelle *Rationes Decimarum - Umbria* del 1349 come monastero indipendente.
NOTE : il gruppo di Ricerche Archeologiche della Valtiberina ha segnalato in questa area la presenza di quattro antichi ponti: quello di cui rimangono tracce più cospicue è quello ai piedi di Sigliano, poi quello di Formoli dove doveva esistere anche un sbarramento sul Tevere, quello sul Singerna sotto la Casaccia di cui rimane un pilone e la traccia di un arco e quello ancora sul Singerna presso Vallecaldia di cui rimangono due spallette e la traccia di un pilone a sezione esagonale come in quello sul Tevere ai piedi di Sigliano

STRUTTURE DELL' INSEDIAMENTO MODERNO (riferimenti alle carte 1, 2, 3 : 1830 / 1895) Toponimi e riferimenti alle schede

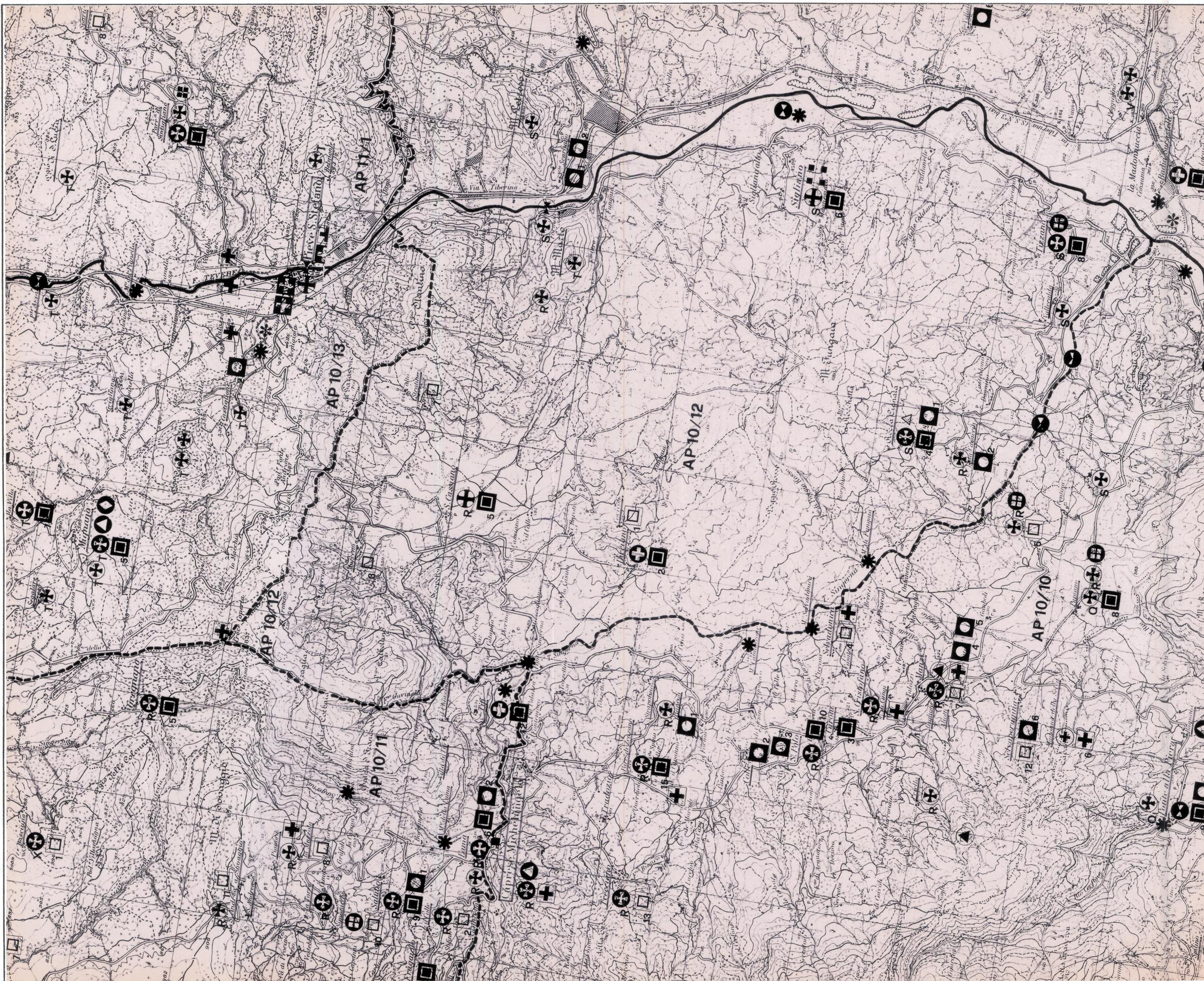
Centri capoluogo di Comune :
Frazioni maggiori con chiesa parrocchiale (Repetti 1833 / 1845) : DICCIANO (annessa a Tifi, S. Maria) 2, ROCCA CIGNATA (riunita a Valle Calda, S. Giovanni Evangelista) 4, S. CASSIANO IN STARTINA (pieve di S. Cassiano) 5, SIGLIANO (S. Maria di Tolena) 6, TIZZANO (S. Stefano) 8.
Altre frazioni o nuclei o edifici schedati : COVIVOLE 1, MARCENA 3, STRATINO 7.
Monasteri, Conventi :
Cappelle, Santuari :
Ville e/o Ville-fattorie : villa a Rocca Cignata 1, La Casaccia 2.
Molini : molino di Fungia, molino di Sigliano.
Edifici paleoindustriali :
NOTE : Presenza di sorgente magnesica a Le Vaglie presso Sigliano (Repetti).

VIABILITA' AL 1830 / '33

Strade regie postali :
Strade non postali e provinciali rotabili :
Strade comunitative rotabili principali (Repetti / Zuccagni Orlandini) :
Altre strade e sentieri : strada di crinale che da Gregnano va a S. Cassiano e che interseca la trasversale Pieve S. Stefano-Villa di Tifi; sentiero per Dicciano che collega la strada Anghiari-Caprese Michelangelo, in destra del Singerna alla pieve di S. Cassiano; strada pedecollinare che scavalca il Singerna all'altezza di Tizzano e raggiunge Sigliano e il ponte sul Tevere di Formole.
Principali variazioni al 1851 : aumentano i sentieri che dai nuclei raggiungono il crinale del monte Fungia di servizio alle aree a pascolo.
Principali variazioni al 1833 / '95 : sono state realizzate la strada rotabile di collegamento tra Pieve S. Stefano, Caprese e Anghiari, la strada pedecollinare sul versante est di monte Fungia tra il ponte di Formole e Le Caldanelle; è stata aperta una strada *non sempre rotabile* che si stacca dalla rotabile Pieve-Caprese per raggiungere S. Cassiano.

NOTE :

* : sigla del "sottosistema di paesaggio"; cfr.: R. Rossi, G.A. Merendi, A. Vinci, I sistemi di paesaggio della Toscana, Regione Toscana, 1994.



creta-arenacei, soggetti ad intensa erosione durante le piogge e a fessurazione durante la siccità, e dato il degrado prodotto dagli intensi pascolamenti passati e recenti, si è molto aggravata la situazione idrogeologica per cui sono stati necessari interventi di recupero e assetto territoriale, con opportune sistemazioni idrauliche combinate ad estesi rimboschimenti. Altrove permangono le attività di pascolamento con l'alternarsi di coltivi e aree abbandonate in via di transizione verso l'arbusteto. La maggior diffusione dei boschi quercini rende migliore la situazione nel settore est (Sigliano, Caldanelle) dove la copertura arborea riduce i fenomeni erosivi. Sui versanti ofiolitici di monte Murlo sono stati possibili rimboschimenti solo con specie pioniere rustiche, che hanno attecchito in modo discontinuo. I coltivi a seminativo, organizzati a larghi campi frutto di fenomeni di ristrutturazione della maglia agraria, si concentrano nell'intorno di Sigliano, sullo sprone di Tizzano, sulla pianura di S. Cassiano e nella conca di Covivole.

I valori paesistici sono di altissima rilevanza nella pianuretta di S. Cassiano dove l'eccezionalità dell'anfiteatro naturale è esaltata dall'emergenza architettonica del complesso di S. Cassiano, fulcro di un sistema insediativo con episodi di elevata qualità (Marcena) e di minore valore per gli interventi edilizi incoerenti sul patrimonio edilizio esistente (Stratino). Anche la formazione ofiolitica di monte Murlo presenta una rara caratterizzazione paesistica con la sequenza dei suoi scabri cacumini, affiancati da vallecole incassate e a tratti coperti da una copertura vegetale spontanea che dovrebbe essere tutelata anche evitando ulteriori rimboschimenti. Qui i rarissimi esempi di popolamento mostrano una assoluta continuità tra ambiente naturale e costruito per l'uso, come materiale da costruzione, di blocchi ofiolitici scuri nei cantonali e pietraie calcaree nelle murature (I Conchi). Nell'area di Covivole il paesaggio agrario risulta qualificato dalla presenza di un rilevante sistema di case coloniche dai massicci volumi cubici, con presenza di inusuali tipologie come l'annesso cilindrico con colombaia de I Baroli. Sul versante ovest del Fungiaia un altro episodio di pregio è dato dal cacumine di Rocca Cignata, che si protende dal piano inclinato del fianco del monte, confermando la vocazione storica del sito ad accogliere la fortezza/ residenza feudale della antica Rocca ora diruta. Una testimonianza molto importante della civiltà romana/medievale è poi costituita dalle pile a sezione esagonale del ponte sul Tevere, sul tracciato della Ariminensis, ancora presenti sul letto del Tevere ai piedi di Sigliano e destinate forse ad essere coperte dalle acque del lago di Montedoglio, attualmente in fase di riempimento. Tale invaso artificiale ha trasformato profondamente gli equilibri della valle del Tevere, comportando anche la cancellazione di tutti gli insediamenti di fondovalle e sulle prime propaggini del monte Fungiaia (Valle Calda). Nello stesso tempo la mole arrotondata del Fungiaia è stata valorizzata nella sua già forte identità morfologica dalla presenza dello specchio d'acqua che ne bagna le prime propaggini est e sud-ovest, creando uno stacco netto tra la orizzontale superficie azzurra dell'invaso e i dolci versanti del monte.

kmq / Numero parrocchie = 32,1 / 5 = 6,42
 Abitanti di nuclei e frazioni al 1951 / kmq = 11,58
 Abitanti case sparse al 1951 / kmq = 16,94
 Abitanti totali al 1951 / kmq = 28,53

SISTEMA INSEDIATIVO MEDIOEVALE SISTEMA INSEDIATIVO MODERNO

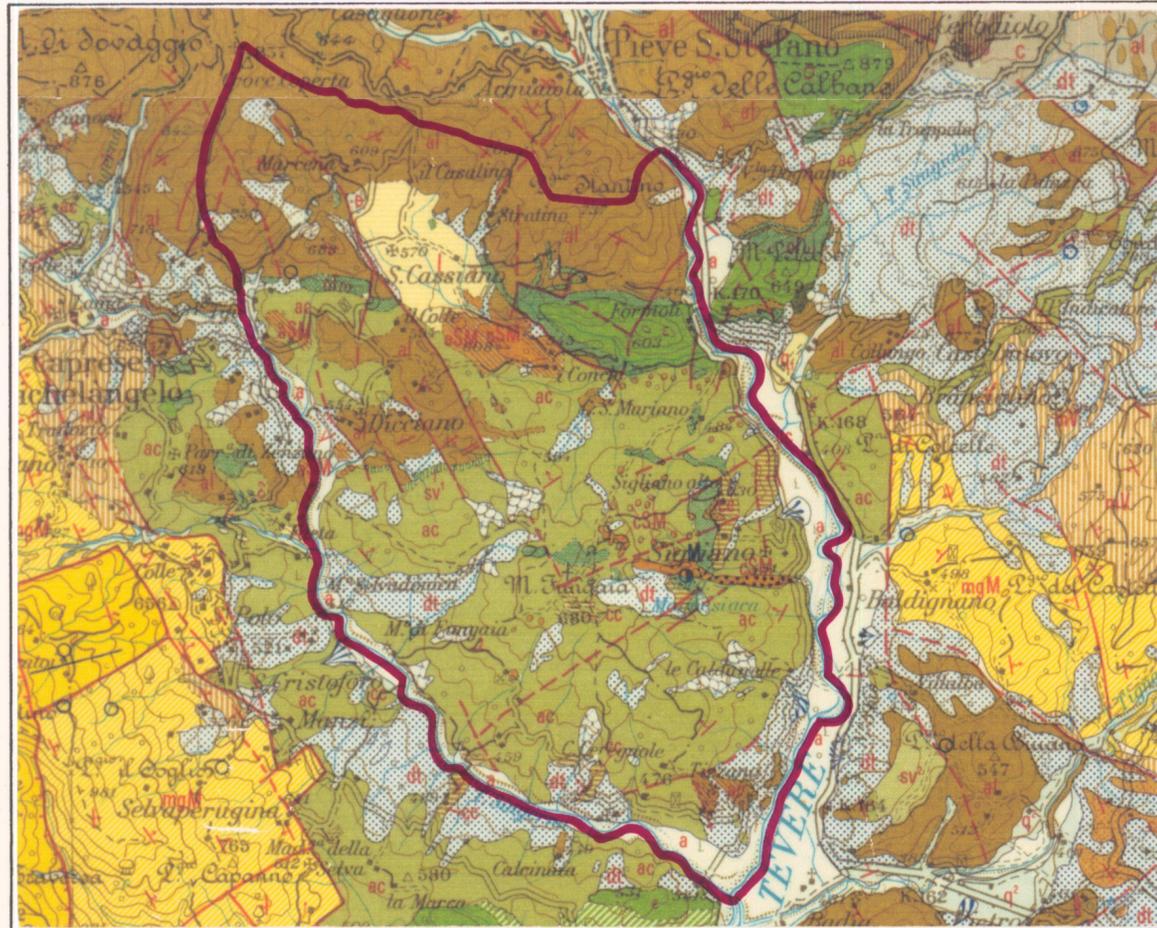
Pieve	★ ☆	Aggregati/parrocchia	□
Chiesa suffraganea	⊕ ⊕	Aggregati minori	□
Monastero, convento	⊕ ⊕	Monasteri/conventi	⊕
Badia	⊕ ⊕	Cappelle/santuari	⊕
Eremo	⊕ ⊕	Ville/fattorie	□
Castrum	⊕ ⊕	Molini	★
Castello res. feudale	▲ ▲	Edif. paleo-industriali	★
Rocca, fortezza	▲ ▲		
Villa aperta	■ ■ □ □	N.B.	
Torre	◆ ◆	A, B, ...: piviali interni al sottosistema di paesaggio;	
Casa-torre	◆ ◆	1,2, ...: numero progressivo delle schede interne all'unità di paesaggio;	
Ospedale	⊕ ⊕		
Ponte	⊕ ⊕	★ edificio esistente;	
		☆ edif. non esistente o ruderi	

Strade/sentieri esistenti al 1830

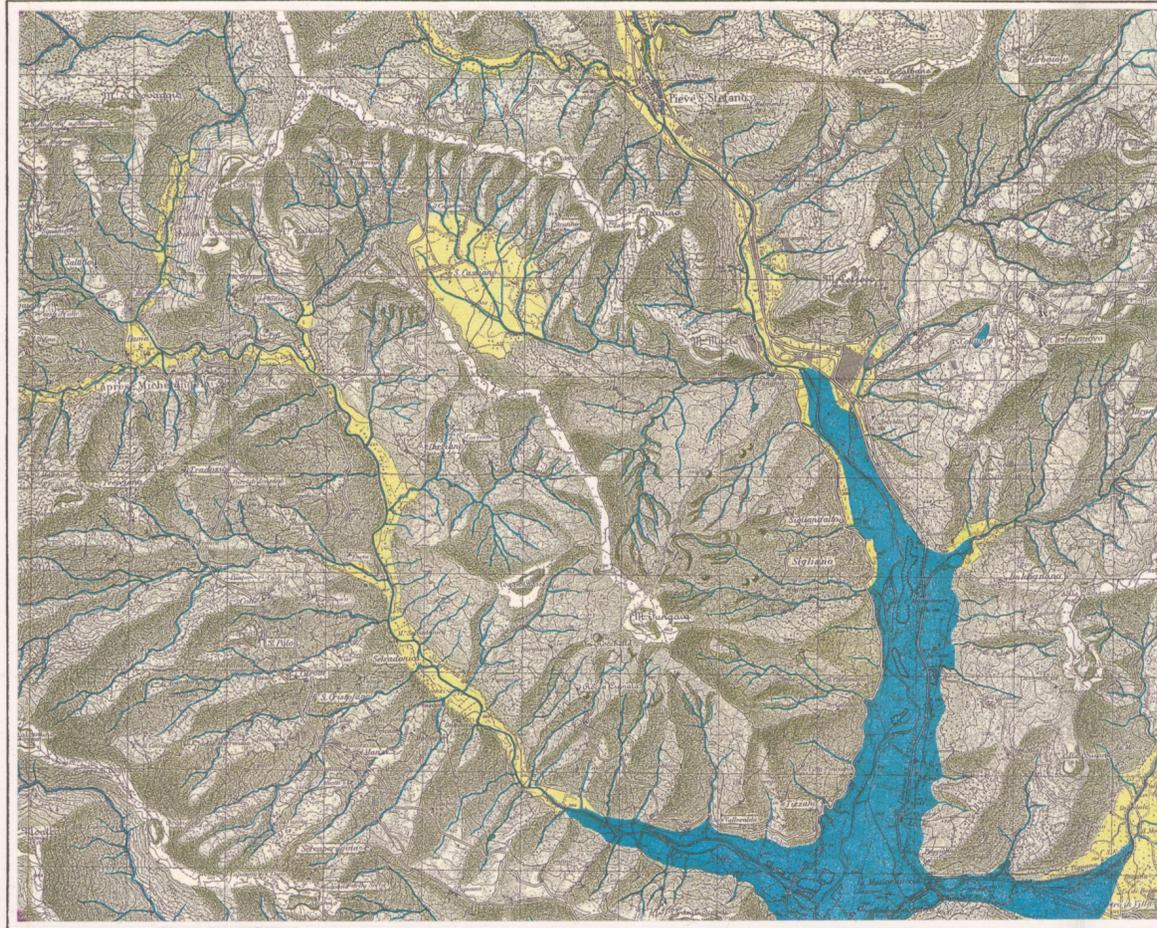
Strade/sentieri esistenti al 1851

Strade/sentieri esistenti al 1895

★: sigla del "sottosistema di paesaggio"; cfr.: R. Rossi, G.A. Merendi, A. Vinci, L. Sisti, *Stemi di paesaggio della Toscana*, Regione Toscana, 1994.



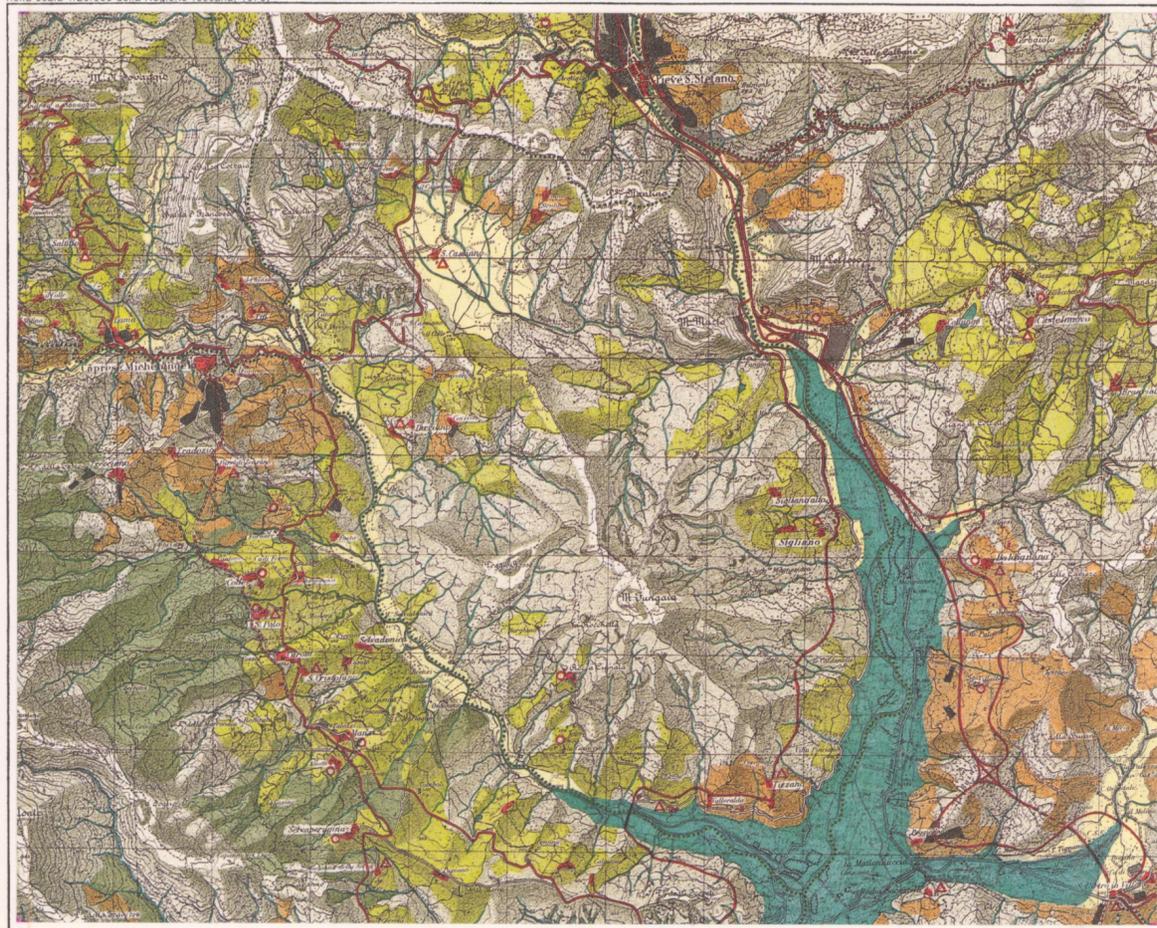
1. Carta geologica, scala 1/50.000 (ingrandimento dall'originale nella scala 1/100.000)



2. Carta del rilievo, scala 1/50.000 (elaborazione sulla base della Carta topografica regionale nella scala 1/25.000 della Regione Toscana, 1978)



3. Carta dell'uso del suolo, scala 1/50.000 (elaborazione dalla Carta dell'uso del suolo della Regione Toscana nella scala 1/25.000, 1985)



4. Carta della struttura insediativa, 1/50.000 (elaborazione sintetica delle carte 2 e 3)

1. ELEMENTI DELLA MORFOLOGIA

1.1. Monti e Poggi principali: (h in m.) Croce Coperta (837), P. Ferra-glia (805), P. di Garavone (709), P. Calbentino (753), P. Stantino (737), P. Scopetone (617), M. Murlo (603), P. Rosso (587), M. Fungai (580).

1.2. Crinali principali:

1.3. Crinali secondari: M. Fungai - I Pigolotti - Poggio di Garavone (tra Singera e Tevere), Croce Coperta - P. Stantino (tra Ancione e F. Catana e tra Ancione e F. Otro), Croce Coperta - P. Calbentino (tra Singera e F. Otro), M. Fungai - P. Rosso (tra F. di Fungai e F. di Poggio Rosso).

1.4. Corsi d'acqua e fondovalle principali: Tevere, Singera, F. Otro.

2. GEOLOGIA

Compresa tra i solchi del Tevere e dell'affluente Singera, l'area rappresenta la continuità verso nord della fossa tettonica tiberina, più riconoscibile a sud nella piana tra Anghiari e Sansepolcro. Infatti le arenarie dell'Unità Cervarola-Falterona, che costituiscono i plati dell'Alpe di Catenaia e dell'Alpe della Luna delimitanti la fossa stessa, qui scompaiono per sprofondamento sovrastate da una varietà, tipica in questa zona, di formazioni appartenenti alle coltri alloctone Liguridi, sovrascorse per trasporto tettonico. Nella parte meridionale e centrale prevale un flysch argilloso-calcareo con strati arenacei, in cui sono imballati corpi ofiolitici di varia grandezza, il più rilevante dei quali, di serpentina e gabbro serpentizzato, forma il Monte Murlo e continua, al di là del Tevere, nel Monte Petrosio. Il flysch sorregge anche numerosi piccoli brani di formazioni più recenti, tra cui va segnalato almeno il calcare organogeno, affine a quello del M. Fumaiolo, nei pressi di Sigliano. Nella parte settentrionale il flysch scompare al di sotto del meno antico calcare massoso Alberese. Le forme del rilievo sono piuttosto dolci, degradanti verso mezzogiorno, e si aprono, tra Caprese e Pieve S. Stefano, nel piccolo bacino di S. Cassiano, di evidente carattere lacustre, che distende a sorpresa i suoi prati in mezzo alla morbida cinta collinare. L'area è in prevalenza coperta da boschi quercini interrotti qua e là da radure a pascolo o da prati foraggieri. Sugli ammassi ofiolitici le querce cedono il posto alle rade pinete e alle florule che costituiscono la vegetazione tipica di quelle rocce.

3. LITOLOGIA

	Kmq	%
- Depositi alluvionali recenti ed attuali	0,84	2,61
- Depositi fluviali, lacustri, marini, terraz.	1,28	3,99
- Calcari calc. massosi e mar. brecciose cal.	7,97	24,84
- Rocce ofiolitiche	1,48	4,62
- Complesso caotico	20,52	63,94

4. RILIEVO

4.1. Intensità di rilievo: (fascia in m. : kmq. / %)
(21-40: 0,50 / 1,55) (41-150: 25,16 / 78,40) (151-250: 6,23 / 19,40) (251-450: 0,21 / 0,65).

4.2. Fasce altimetriche prevalenti: (fascia in m. : kmq. / %)
(301-400: 3,22 / 10,03) (401-500: 10,25 / 31,92) (501-600: 13,14 / 40,94)
(601-700: 4,69 / 14,61) (701-800: 0,69 / 2,15) (801-900: 0,11 / 0,34).

4.3. Quota min. / media / max.: 356 / 522 / 825.

4.4. Classi di pendenza:	10/35° (kmq./%)	>35° (kmq./%)
< 10° (kmq./%)	14,64 / 45,61	0,48 / 1,48
10/35° (kmq./%)	16,98 / 52,90	

5 USO DEL SUOLO	1978 (kmq. %)	1991 (kmq. %)
1 AREE URBANIZZATE	0,24 0,76	0,25 0,78
2 AREE AGRICOLE	8,56 26,67	3,21 9,99
2.1 Colture erbacee	8,24 25,67	3,02 9,41
2.1.1 Semin. semplici ed irrig.	6,98 21,74	2,88 8,98
2.1.2 Seminativo arborato	1,26 3,93	0,14 0,43
2.1.2.1 di cui abbandonato	0 0	0,14 0,43
2.2 Colture arboree specializ.	0,32 1	0,18 0,58
2.2.1 Vigneti	0,16 0,50	0,16 0,50
2.2.2 Oliveti	0 0	0 0
2.2.2.1 di cui abbandonati	0 0	0 0
2.2.3 Frutteti ed altre colt. arb.	0,16 0,50	0,02 0,08
2.3 Altro (allevam. pertin.)	0 0	0 0
3 PRATI, PASCOLI, INC.	2,38 7,41	8,93 27,83
3.1 di cui Pr. stabili/Pr. pasc.	0,14 0,42	4,69 14,62
4 FORMAZ. FORESTALI	20,66 64,38	17,10 53,27
4.1 Boschi di latifoglie	12,75 39,73	9,50 29,58
4.2 Boschi di conifere	0 0	0,33 1,04
4.3 Boschi misti latif./conif.	0 0	1,28 3,98
4.4 Rimboschimenti	0,32 0,99	4,01 12,49
4.5 Castagneti	0 0	0 0
4.6 Cespuglieti densi/radi	6,97 21,71	1,98 6,18
4.7 Altro	0,63 1,95	0 0
5 AREE NUDE	0,04 0,13	1,76 5,47
6 AREE ESTRATTIVE	0,03 0,10	0,04 0,13
7 ACQUE	0,18 0,56	0,81 2,54

6. SISTEMA CLIMATICO	(Kmq. %)
Umido (80<=Im<100)	0,03 0,08
Umido (60<=Im<80)	4,11 12,79
Umido (40<=Im<60)	17,66 55,03
Umido (20<=Im<40)	10,19 31,76
Da umido a subumido (0<=Im<20)	0,11 0,34
(Im : indice di umidità globale secondo Thornthwaite)	

7. SUPERFICIE IN KMQ 32,10

★ sigla del "sottosistema di paesaggio"; cfr.: R. Rossi, G.A. Merendi, A. Vinci, L.S.: sistemi di paesaggio della Toscana, Regione Toscana, 1994.

Montedoglio Montalto Il Roggiosi

Catenaia M. Funzia

Sigliano M. Murlo Roggiosi M. Retroso

Film 461... Foto 20-22...



p.v. N. ... Da Baldignano verso l'invaso di Montedoglio: a destra, il braccio, o confluenza, del Tevere nell'invaso con alle spalle il basso versante est del Monte Funzia.

Film 215... Foto 0-2...



p.v. N. ... Da Baldignano verso l'alto versante est del M. Funzia, con l'assetto di Sigliano. Ai piedi di Sigliano sul Tevere, il pilone del ponte romano. A destra, il Tevere...

Film 288... Foto 23...



p.v. N. ... Piloni del ponte romano sul Tevere (strada romana).

Film 290... Foto 5...



p.v. N. ... Il basamento di uno dei piloni caduti.

Film 290... Foto 5...



p.v. N. ... Uno dei piloni caduti.

Film 290... Foto 3...



p.v. N. ... Una porzione delle arcate del ponte.

Film 294... Foto 14...



p.v. N. ... Il pilone rimasto in piedi con visibile l'attacco di un'arcata del ponte.

Film ... Foto ...



p.v. N. ...

Film 373... Foto 34, 35A, 35B...



p.v. N. ... Da Montedoglio verso lo sperone di M. Funzia compreso tra il Singsera ed il Tevere.

Film 473... Foto 34, 35...



Dalla strada Anghiari-Caprese verso il fianco ovest del M. Funzia con la fascia dei coltivi, intervallata in alto dalle aree boscate e il crinale solo cespugliato o nudo.

Film 287... Foto 12-15...



p.v. N. ... Da Selva perugina verso il M. Funzia: al centro, il piccolo villaggio dove sorgeva l'antica rocca di Bocca Cinata.

Film 381... Foto 8-10...



Da Colle S. Polo verso il fianco nord-ovest cespugliato o nudo di M. Funzia e il passaggio tra quest'area ed i coltivi di Dicciano Caviale ecc.

Film 473... Foto 31...



p.v. N. ... Da Strapolino di sotto verso il M. Funzia.

Film 294... Foto 3-5...



p.v. N. ... I versanti del Monte Funzia verso nord-ovest (ex pascoli con rari cespugli) caratterizzati da fenomeni di frana.

Film 289... Foto 33-35...



Ancora i versanti a nord del Monte Funzia con visibili alcune forme di intervento per arginare il fenomeno delle frane.

Film 292... Foto 32...



p.v. N. ... Dettaglio della vista precedente.

Film 290... Foto 15...



p.v. N. ... Briglie per le frane sul Monte Funzia.

Film 290... Foto 14...



p.v. N. ...

Film 294... Foto 0...



p.v. N. ... Ancora una vista sui fianchi pelati del Funzia.

Film ... Foto ...



p.v. N. ...

Film ... Foto ...



p.v. N. ...

PIANO TERRITORIALE PAESISTICO DELLA PROVINCIA DI AREZZO

RESPONSABILE: Prof. Arch. G.F. Di Pietro

UFFICIO DEL PIANO PAESISTICO: Arch./ti G. Goretti - A. Navalesi - A. Polcri - M.L. Sogli - S. Sorini

SCHEDATURA DELLE UNITÀ DI PAESAGGIO

Foglio fotografico

COLLINE OCCIDENTALI DEL TEVERE

COMUNE / I: Caprese Michelangelo, Pieve S. Stefano.

SCHEDA

AP 10★ / 12 / C2



Film 281... Foto 1.2

Film 289 Foto 28-30

Film 215 Foto 10, 11

p.v. N. Dalla strada di crinale di M. Fungaià verso Monte Murlo, sul versante coltivato a baseato in sinistra del fosso dell'Obro (fosso che raccoglie le acque della pianura di S. Cassiano) Dalla strada M. Murlo- crinale del M. Fungaià verso valletta del Fosso Otrò (M. Murlo a sinistra ed il versante coltivato a baseato in destra) Dalla strada per Cerbaiolo verso la stretta della valle del Tevere tra M. Petroso (a sinistra) e M. Murlo (a destra).



Film 280... Foto 10, 12

Film 289... Foto 26

Film 289... Foto 34

Film 290... Foto 15

Film 289... Foto 24

p.v. N. Lo skyline della formazione orografica di Monte Murlo coperto da una vegetazione tipica di queste formazioni. Casa colonica de "I Conchi" che da Monte Murlo conduce al crinale del Fungaià. Testimonianza dell'uso di materiali edili reperiti in loco: blocchi oolitici scuri (con tonali pietrili e ardivolto della aperture nelle foto), alberese (blocchi delle murature). Dettaglio del tipo di roccia di cui è costituito il rilievo di M. Murlo.



Film 283... Foto 25

Film 240... Foto 24A

Film Foto

Film Foto

Film Foto

Film Foto

p.v. N. La strada che fiancheggia in sinistra il fosso Otrò p.v. N. La forma acuminata dell'orografico M. Murlo dalla strada strada M. Murlo - M. Sbris p.v. N. sulla strada M. Murlo conduce al crinale del Fungaià. p.v. N. Casa colonica "La Creta" p.v. N. Testimonianza dell'uso di materiali edili reperiti in loco: blocchi oolitici scuri (con tonali pietrili e ardivolto della aperture nelle foto), alberese (blocchi delle murature). Dettaglio del tipo di roccia di cui è costituito il rilievo di M. Murlo.



Film 287... Foto 35, 35

Film 472... Foto 19

Film Foto

Film Foto

p.v. N. Da Caprese verso i coltivi compresi Tra Poggio Scopeto a nord e Fosso Fungaià a sud, in sinistra del S. Albano e connessi agli insediamenti di Diciamo-Lesca Coniole, Rigoldi, Baroli, Gencigliano ecc. p.v. N. Particolare della vista precedente: casa colonica "La Creta" p.v. N. Testimonianza dell'uso di materiali edili reperiti in loco: blocchi oolitici scuri (con tonali pietrili e ardivolto della aperture nelle foto), alberese (blocchi delle murature). Dettaglio del tipo di roccia di cui è costituito il rilievo di M. Murlo.



Film 241... Foto 5-7

Film 244... Foto 10

Film Foto

Film Foto

p.v. N. La pianuretta di origine lacustre di S. Cassiano vista da strada provinciale di Caprese. p.v. N. Un dettaglio di un fosso di raccolta delle acque della pianura di S. Cassiano caratterizzata da fenomeni carsici. p.v. N. Testimonianza dell'uso di materiali edili reperiti in loco: blocchi oolitici scuri (con tonali pietrili e ardivolto della aperture nelle foto), alberese (blocchi delle murature). Dettaglio del tipo di roccia di cui è costituito il rilievo di M. Murlo.



Film Foto

p.v. N. p.v. N. p.v. N. p.v. N. p.v. N.